

22678



I M P R I M A T U R ,

Si Videbitur Rev. P. Mag. Sac. P. A.
Candidus Maria Frattini Archiep. Philipp. Vicesg.

I M P R I M A T U R ,

Fr. Philippus Anfossi Ordinis Prædicatorum Sacri
Palatii Apostolici Magister .

Tor di... 26 Ottobre 1818
1992

CENERENTOLA
O S I A
LA BONTA' IN TRIONFO

Tragedia del Volto
D R A M M A
E R O I — C O M I C O
I N D U E A T T I

PAROLE DI GIACOMO FERRETTI
MUSICA DI GIOACCHINO ROSSINI

I N R O M A
M D C C C X V I I I .
NELLA STAMPERIA DE ROMANIS
Con Licenza de' Sup.



P E R S O N A G G I

DON RAMIRO — Principe di Salerno
Il Sig. Gio. Battista Rubini.

DANDINO — Suo Cameriere.
*Il Sig. Felice Pellegrini al servizio di S. M.
il Re delle Due Sicilie.*

D. MAGNIFICO — Barone di Monte Fiascone, Padre di
Il Sig. Antonio Parlamagni.

CLORINDA, e
La Signora Agnese Loiselet.

TISBE
La Signora Teresa Mariani.

ANGIOLINA sotto nome di CENERENTOLA — Figliastra
di Don Magnifico.
La Signora Caterina Liparini.

ALIDORO — Filosofo, Maestro di D. Ramiro
Il Sig. Zenobio Vitarelli.

DAME che non parlano
CORO di Cortigiani del Principe.

La scena, parte in un vecchio Castello di Don Ma-
gnifico, e parte in un Casino di delizie del Prin-
cipe distante mezzo miglio.



(5)

A T T O I.



S C E N A I.

Antica Sala Terrena nel Castello del Barone con cinque porte : a destra Cammino ; incontro al medesimo Toelette con grande specchio . Tavolino e sedie .

CLORINDA *provando uno Chassè* ; TISBE *acconciando un fiore ora alla fronte, ora al petto* . CENERENTOLA *soffiando con un Manticetto al cammino per far bollire la Cucoma del Caffè* : indi ALIDORO *da povero* : poi Seguaci di D. RAMIRO.

CLO. **N**o no no no : non v'è , non v'è
Chi trinciar sappia così
Leggerissimo Chassè .

TIS. Si si si si : va bene lì ;
Meglio lì : no meglio quì .
Risaltar di più mi fa .

a 2 A quest' arte a tal beltà
Sdruciolare ognun dovrà .

soffiando , e cantando in tuono flemmatico

CEN. Una volta c' era un Re ,
Che a star solo s' annojò :
Cerca , cerca , ritrovò ;
Ma il volean sposare in tre .
Cosa fa ?
Sprezza il fasto e la beltà :

(6)

E alla fin sceglie per se ,
L' Innocenza , e la Bontà .
La la la li li li la la la .

CLO. e TIS.

Cenerentola , finiscila

Con la solita canzone .

CEN.

Presso al fuoco in un Cantone ,

Via , lasciatemi cantar .

Una volta . .

a 2

E due , e tre

CLO. e TIS.

La finisci sì , o no ?

Se non taci ti darò .

CEN.

Una volta . . .

si batte : Cener. apre : entra Alid.

a 3

Chi sarà ?

ALI.

Un tantin di carità .

TIS. CLO. 2

Accattoni ! via di quà .

CEN.

Zitto , zitto : sù prendete

Questa pò di colazione

*versa una tazza di caffè e la dà
ad Alid. con un pane cuopren-
dolo dalle Sorelle*

Ah non reggo alla passione !

Che crudel fatalità !

ALI.

Forse il Cielo il guiderdone

a 4

Pria di notte ti darà .

CLO. TIS.

Risvegliar dolce passione

(7)

Più di me nessuna sà .

CLO. TIS.

Ma che vedo ! Ancora qui ?

Anche un pane ! Anche il Caffè !

Prendi , prendi : questo a te .

*Cenerentola corre verso la por-
ta, l'apre per fuggire, ed entra-
no i Cavalieri .*

CEN.

Ah ! soccorso chi mi dà .

ALI.

Vi fermate per pietà .

CORO

O figlie amabili — di Don Magnifico

Ramiro il Principe — or or verrà .

Al suo Palaggio — vi condurrà .

Si canterà , — si danzerà .

Poi la bellissima — fra l'altre femmine

Sposa carissima — per lui sarà

CLO. TIS.

Ma dunque il Principe ?

CORO

— Or or verrà

a 2

E la bellissima ?

CORO

— Si sceglierà .

a 2

Cenerentola , vien quà .

TIS. CLO.

Le mie scarpe il mio bonè

Cenerentola , vien quà ,

Le mie penne il mio goliè .

Nel cervello hò una fucina :

Son più bella , e vò trionfar .

A un sorriso a un occhiatina

Don Ramiro ha da cascar .

- CEN. Cenerentola vien quà
 Cenerentola va là
 Cenerentola va sù
 Cenerentola va giù . . .
 Quest'è proprio uno strapazzo !
 Mi volete far crepar ?
 Chi alla festa , chi al sollazzo ,
 Ed io resto qui a soffiare .
- ALI. Nel cervello una fucina
 Stà le pazze a martellar ;
 Ma già pronta è la ruina :
 Voglio ridere a schiattare .
- CORO Già nel capo una fucina :
 Sta la donne a martellar .
 Il cimento s' avvicina :
 Il gran punto di trionfar .
- CLO. Ite , o nobili Araldi , e al Prence vostro
 Rispondete così : di D. Magnifico ,
 Che di Monte Fiascone
 E' il cognito Barone
 Le Baronesse figlie ,
 Onde al piede real tutti prostrarvi
 I Vezzi loro , la Bontade , il Senno ,
 Aspettan sol di Vostr'Altezza un cenno .
I Cavalieri partono

- TIS. Grazie , grazie , Signori .. Ancor qui siete ?
al Pellegrino
- CLO. Qual tanfo ! Andate , o ve ne pentirete .
- CEN. Chi ha prudenza l' adopri . Andate via ;
 Perchè in questo momento
 Dell' ambizion la febbre
 Le scotta come v' à . Quanti castelli
 Or vanno fabbricando . . . mi guardate ?
 E che cosa aspettate ?
 Non ho manco il centesimo d' un soldo .
 Che cosa v' ho da far ? Il core in mezzo
 Mi spaccherei per darlo a un infelice .
- ALI. (Forse al novello di sarai felice .)
Il Pellegrino parte
- TIS. Cenerentola , presto
 Prepara i nastri , i manti .
- CLO. Gli unguenti , le pomate .
- TIS. I miei diamanti .
- CEN. Uditemi sorelle . . .
- CLO. Che sorelle !
 Non profanarci con sifatto nome .
- TIS. E guai per te se t' uscirà di bocca .
- CEN. (Sempre nuove pazzie soffrir mi tocca !)
parte
- TIS. Non v' è da perder tempo .
b

CLO. Nostro Padre
Avvisarne conviene.

TIS. Esser la prima
Voglio a darne la nuova.

CLO. Oh! mi perdoni.
Io sono la maggiore!

TIS. No no: gliel vò dir io.

CLO. È questo il dover mio.
Io svegliare lo vuò; venite appresso.

TIS. Oh non la vincerai...

CLO. Ecco egli stesso

SCENA II.

D. MAGNIFICO *in vesta da Camera, e barretta, bieco in volto, e DETTE*

MAG. **M**iei rampolli femminini,
Vi ripudio: mi vergogno!
ricusa di dar loro la mano a baciare

Un magnifico mio sogno,
Mi veniste a sconcertar.
Le due Ragazze si ritirano ai due angoli fingendo d'essere mortificate, ma ridendo occultamente

Come son mortificate!
Degne figlie d' un Barone!

Via silenzio, ed attenzione
State il sogno a meditar.

Mi sognai tra il fosco, e il chiaro
Un bellissimo Somaro,
Un Somaro; ma solenne!
Quando a un tratto, oh che portentoso!
Sulle spalle a cento a cento
Gli spuntarono le penne,
Ed in alto fscit volò!
Ed in cima a un Campanile
Come in trono si fermò.

Si sentiano per di sotto
Le campane sdindonar.
Col cì cì cù cù di botto
Mi faceste risvegliar.

Ma da un sogno sì intralciato
Ecco il simbolo spiegato:
La Campana suona a festa?
Allegrezza in casa è questa.
Quelle Penne? Siete voi.
Quel gran volo? Plebe, Addio.
Resta l'Asino di poi?
Ma quell'Asino son' io.
Chi vi guarda, vede chiaro,
Che il Somaro è il Genitor.

Fertilissima Regina
 L'una e l'altra diverrà.
 Ed il Nonno una dozzina
 Di Nipoti abbraccerà,
 Un Re piccolo di quà,
 Un Re bambolo di là.
 E la gloria mia sarà.

CLO. Sappiate che fra poco . . .
 TIS. Il Principe Ramiro . . .
 CLO. Che son tre dì che nella deliziosa . . .
 TIS. Vicina mezzo miglio . . .
 Venuto è ad abitar .
 CLO. Sceglie una Sposa . . .
 TIS. Ci mandò ad invitar . . .
 CLO. E fra momenti . . .
 TIS. Arriverà per prenderci . . .
 CLO. E la scelta
 La più bella sarà . . .

MAG. Figlie ! Che dite ?
 Quel Principon . . . , quantunque io nol conosco,
 Sceglierà ! . V' invitò ! . Sposa ! . Più bella ! . .
 Io cado in svenimento ! . La mia stella
 S' incomincia a cangiar . Già per le vene
 Un principesco fremito

Mi sento serpeggiar . Idee stragrandi
 Mi si forman bel bello ,
 E m' allargan la casa del cervello .
 Quel che fui più non son ; cioè . . fra poco . .
 Oh che smania ! Che fuoco !
 Cenerentola , presto :
 Portami il mio caffè . Viscere mie ,
 Metà del mio palazzo è già crollata ,
 E l'altra sta lì lì . Pare che dica :
 Se m' urta un zeffiretto ,
 Saran tutt' uno i fondamenti , e il tetto .
 Mettiamoci un puntello . Attente o figlie ,
 Parlate in punto , e virgola ,
 Gemme buttando fuor di lingua Etrusca :
 Cari Dizionarietti della Crusca ?

prendendole per mano

Sia detto in confidenza :
 Abbiateci pazienza :
 Mammà vi fece bruttarelle alquanto ;
 Dunque mano col guanto ,
 Cuscini , ricci finti , anche fianchetti ,
 E poi vi raccomando quei Vasetti .

indicando il rossetto

CLO. Papà , ci conoscete : queste guancie
 Tre o quattro volte al dì sembrano nuove .

TIS. Ne vedeste altre prove .

MAG. È vero è vero .

Voi coi colori in mano ,
Date lo scacco matto anche a Tiziano ;
Ma però l' affar d' oggi è un affar serio :
Affar di prima classe , affar di stato :
Si tratta niente men di un Principato .
entrano da parti opposte nelle loro rispettive camere .

SCENA III.

D. RAMIRO *vestito da Scudiere s' inoltra con precauzione guardando attorno .*

Tutto è deserto — Amici? —
Nessun risponde? — In questa
Simulata sembianza
Le belle osserverò . — Non viene alcuno ?
Eppur mi diè speranza
Il sapiente Alidoro ,
Che quì saggia , e vezzosa
Degna di me trovar saprò la Sposa .
Sposarsi , e non Amar ! Legge tiranna ,
Che nel fior de' miei giorni
Alla difficil scelta mi condanna !
Cerchiam , vediamo .

SCENA IV.

CENERENTOLA esce cantando fra denti con Sottocoppa e tazza da Caffè , entrando spensieratamente si trova a faccia a faccia con RAM : le cade tutto di mano , e si ritira in un angolo .

CEN. Una volta c' era . . .
Ah ! è fatta ! . .

RAM. Che cos' è !

CEN. Che batticuore !

RAM. Forse un mostro son' io ?

CEN. Si . . . no Signore ,

RAM. Un soave non sò che
In quegli occhi scintillò !

CEN. Io vorrei saper perchè
Il mio cor mi palpitò ?

RAM. Le direi . . . ma non ardisco . . .

CEN. Parlar voglio .. e taccio intanto ,
Una grazia , un certo incanto

a 2 Par che brilli su quel viso :
Quanto caro è quel sorriso ,
Scende all' alma , e fa sperar !

RAM. Del Baron le Figlie io chiedo .

CEN. Dove son ? Quì non le vedo ,
Stan di là nell' altre stanze ,

(16)

RAM. Or verranno . (Addio speranze !)
CEN. Ma di grazia : voi chi siete ?
RAM. Io chi sono ! Eh non lo sò !
CEN. Nol sapete ?
Quasi nò .
Quel ch'è Padre non è padre . . .
Onde poi le due Sorelle . . .
Era vedova mia Madre . . .
Ma fù madre ancor di quelle . . .
Questo Padre pien d'orgoglio . . .
Sta a vedere che m'imbroglio ? . . .
Deh ? Scusate . . Perdonate . .
Alla mia semplicità .
RAM. Mi seduce m'innamora
Quella sua semplicità .
CLO. TIS. MAG. Cenerentola , da me .
RAM. Quante voci ! . Che cos'è ?
CEN. A ponente , ed a levante
A scirocco , e a tramontana :
Non ho calma un solo istante :
Tutto tutto tocca a me .
*correndo alla metà del Palco ,
e gridando , indi tornando a
D. Ramiro*
Vengo , vengo : Addio Signore ! . . .
(Ah ! Ci lascio proprio il core

(17)

DAM. Questo cor più mio non é .)
Quell'accento , quel sembiante ,
E' una cosa sovrumana .
Io mi perdo in quest'istante .
Gia più me , non trovo in me .
Che innocenza ! che candore !
Ah ! m'invola proprio il core
Questo cor più mio non è .
*Cenerentola entra nelle stanze
delle Sorelle*
DAM. Non sò che dir : come in si rozze spoglie
Si bel volto , e gentil ? Ma Don Magnifico
Non apparisce ancor . Nunziar vorrei
Del mascherato Principe l'arrivo .
Fortunato consiglio !
Da semplice Scudiero
Il core delle femmine
Meglio svelar saprò . Dandino intanto
Recitando da Principe . . .

SCENA V.

MAGNIFICO *in abito di gala senza Cappello , e detto.*

MAG. **D**omando
 Un milion di perdoni
 Dica , e sua Altezza il Prence !

RAM. Arriva .

MAG. E quando ?

RAM. Tra tre minuti .

MAG. Tre minuti ! ah ! figlie !
 Sbrigatevi : che serve !
 Le vado ad affrettar . Scusi . Per queste
 Ragazze benedette
 Un secolo è un momento alla toelette .
entra dalle figlie

RAM. Che buffone ! E Alidoro mio maestre
 Sostien che in queste mura
 Sta la bontà più pura :
 Basta , basta vedrem : or le sue figlie
 Osserverò vicino . . .
 Qual fragor ! non m'inganno : ecco Dandino .

SCENA VI.

RAMIRO , CAVALIERI , DANDINO , *indi* MAGNIF. CLOR. E TISEE
e poi GENERENTOLA .

CORO **S**cegli la Sposa , affrettati :
 S' invola via l' età .
 La Principesca linea
 Se no s' estinguerà .

DAN. Come un Ape ne' giorni d' Aprile
 Va volando leggiera e scherzosa ,
 Corre al giglio , poi salta alla rosa ,
 Dolce un fiore a cercare per se .
 Tra le Belle m' aggiro , e rimiro ;
 Ne ho vedute già tante , e poi tante ;
 Ma non trovo un giudizio , un sembiante
 Un boccone squisito per me .
*Esce D. Magnifico e presenta le
 due Figlie a Dandino*

CLO. Prence . . .

TIS. Sire . . .

CLOR. TIS. Ma quanti favori !

MAG. Che diluvio , che abisso d' onori !

DAN. Nulla nulla . Vezzosa ! Graziosa !
 (Dico bene !) Son tutte Papa .

- RAM. (Bestia ! Attento . . ti scosta : va là)
 DAN. Per pietà quelle ciglia abbassate :
 Galoppando sen va la ragione ,
 E fra i colpi d'un doppio cannone
 Spalancato è il mio core di già .
 (Ma al finir della nostra Commedia
 Che Tragedia qui nascer dovrà .)
 CLOR.TIS. (Ei mi guarda . Sospira , delira !
 Non v'è dubbio : è mio schiavo di già .
 RAM. Ah ! perchè qui non viene colei
 Con quell'aria di grazia , e bontà ?
 MAG. È già cotto , stracotto , spolpato .
 L' Eccellenza si cangia in Maestà .)
 DAN. Buon dì belle ragazze ! che bei quadri !
 Che tinte ! che colori !
 Che occhietti ruba-cori !
 Che bocchino ! che ciglia !
 Siete l'ottava , e nona meraviglia !
 Già sue figlie , e ciò basta .
 CLO. Grazie .
 TIS. Grazie .
 DAN. Che grazie !
 Vi domando armistizio .
 Giù quegli occhiacci furbi . I vostri dardi
 Scocatemi pian piano ,

- O questo cor diventerà un Vulcano .
 Barone mio , fra lor divengo matto .
 Son ambo il tuo ritratto .
 MAG. Altezza delle Altezze !
 Che dice ! mi confonde ! eh debolezze !
 DAN. Che bel taglio Egiziano !
 Che piedino Cinese ! (Dico bene ?)
a Ram.
 RAM. (Cominci a dirle grosse)
 DAN. Io recito da grande , e grande essendo
 Grandi le ho da sparar .
 MAG. Bel Principino !
 (Non lo fate fuggir .)
alle figlie
 DAN. Dunque , siccome
 L' Altezza nostro Padre
 Per mutar aria , e clima più giocondo ,
 È andato a villeggiar nell' altro mondo ;
 E morendo ha ordinato
 Che il Figlio , qual cambiale , sia sposato
 Illico a vista , e se il voler paterno
 Osa di render vano ,
 Resta fuori del Regno di Salerno ,
 Diseredato , e con le mosche in mano ;
 Il Figlio suo , che poi

Veniamo ad esser Noi , tutte repente ,
Precipitevolissimevolmente ,
Hà invitato le Belle
Delle terre vicine a una gran festa
Nel suo ricco palazzo ; e se ritrova
Un bocconcin Reale ,
Senza mettervi sopra olio , nè sale
Sposarselo *ipso facto* ha destinato .

MAG. Ho detto ho detto , e adesso prendo fiato .
Che eloquenza Ottentotta ! Ah ! non mi nieghi
Germe di cento Re speme soave ,
Del gran tronco Real Salernitano ,
Ch' io gli baci un tantin la destra mano .

DAN. Bene : per questa volta .

MAG. Che dignità ! Come gli brilla in volto
Un non so che di grande , e grande assai .

*Entra contempla Dandino, indi
si fissa in D. Ramiro*

DAN. (Dà tempo , e riderai .)

CEN. Ma che bell' abito !

E quell' altro mi guarda !

RAM. (Ecco colei .

Mi ripalpita il cor : moto indistinto
Fà l' anima balzar , quasi son vinto ,
Dall' ingenuo candor .)

DAN. Belle ragazze ,
Se vi degnate inciambellare il braccio
Ai nostri Cavalieri il legno è pronto .

CLO. Andiam .

TIS. Papà Eccellenza
Non tardate a venir .

Partono co' Cavalieri

MAG. Che fai tu qui ?
Il Cappello , e il bastone .

*Avendo guardato Ram. entra
nelle stanze di D. Magnifico .*

CEN. Eh . . Signor sì .

DAN. Perseguitate presto
Con i piè Baronali
I magnifici miei quarti Reali .

*Esce dalla Porta di mezzo indi
torna*

MAG. Monti in Carrozza e vengo .

va dove è entrata Cener.

RAM. Eppur colei

di dentro

Vuò riveder .

LAG. Ma lasciami

RAM. La sgrida ?

CEN. Sentite .

MAG. Il tempo vola

RAM. Che vorrà ?
 MAG. Vuoi lasciarmi ?
 CEN. Una parola

*Magnifico esce impetuosamente
 seguito da Cenerentola, che tie-
 ne il suo capello, spada, e
 guanti*

Signore, una parola :
 In casa di quel Principe
 Un ora, un ora sola
 Portatemi a ballar .

MAG. Ih Ih la bella Venere !
 Vezzosa ! Pomposetta !
 Sguajata ! Covacenero !
 Lasciami , deggio andar .

Indietro su la porta di mezzo

DAN. (Cos' è quì fa la statua !
 RAM. Silenzio ed osserviamo !
 DAN. Ma andiamo , o non andiamo ?
 RAM. Mi sento lacerar !)
 CEN. Ma una mezz' ora , un quarto . .
 MAG. Ma lasciami , o ti stritolo .
 a 2 Fermate .
 MAG. Serenissima !
 Ma vattene - Altezzissima !
 Servaccia ignorantissima !

RAM.DAN. Serva ?
 CEN. Cioè . . .
 MAG. Vilissima .
 D' un estrazion bassissima .
 Vuol far la sufficiente ,
 La cara , l' avvenente ,
 E non è buona a niente
 Va in camera , va in camera
 La polvere a spazzar .
 DAN. Ma , caro Don Magnifico . .
 Via non lo strapazzar . .
 RAM. Or ora la mia collera
 Non posso più frenar .
 CEN. Ah ! Sempre fra la cenere ,
 Sempre dovrò restar !

*Entra Alid. con Tacuino dal
 mezzo in abito di Consigliere*

ALI. Qui nel mio Codice — delle Zitelle
 Con Don Magnifico — stan tre Sorelle ;
 Or che va il Principe — la sposa a scegliere
 La terza Figlia — io vi domando
 MAG. Che terza Figlia — mi vai figliando ?
 ALI. Terza Sorella . . .
 MAG. Ella morì !
 ALI. Eppur nel Codice — non v' è così !

- CEN. Ah di me parlano! — No : non morì .
 MAG. Sta zitta lì . — Guardate quì !
 Se tu respiri — ti scanno quì .
 A 3. Dunque morì ?
 MAG. Altezza sì .
 A 5. Nel volto estatico — di questo e quello
 Si legge il vortice — del lor cervello ,
 Che ondeggia e dubita — e incerto stà .
 MAG. Se tu più mormori — solo una sillaba
 Un Cimiterio — qui si farà .
 CEN. Deh soccorretemi — deh non lasciatemi !
 Ah di me misera — che mai sarà ?
 RAM. Via consolatevi . — Signor , lasciatela .
 Già la mia furia — crescendo v'è ,
 ALI. Via , meno strepito — fate silenzio
 O qualche scandolo — quì nascerà .
 DAN. Io sono un Principe , — o sono un Cavolo!
 Vi mando al diavolo : — Venite quà !

*Dandino, Ramiro, Magnifico ed
 Alidoro partono dal mezzo.
 Cerentola entra sola in camera,
 un momento dopo viene Alid.
 travestito.*

S C E N A VII.

ALIDORO , poi CENERENTOLA .

- ALI. **T**orniamo a recitar da Pellegrino .
 Ah l'innocenza oppressa ,
 In onta del destino
 Oggi ha da trionfar ! Ecco s' appressa
 La vezzosa Innocente . Figlia , figlia
 CEN. Figlia voi m' chiamate ? O questa è bella !
 Il Padrigno Barone
 Non vuol essermi padre , e voi . . . per altro
 Guardando i stracci vostri , e i stracci miei ,
 Degna d' un Padre tal figlia sarei .
 ALI. Taci figlia , e vien meco .
 CEN. Teco ? Dove ?
 ALI. Del Principe al Festino .
 CEN. Ma dimmi , Pellegrino ,
 Perché t' ho dato poca colazione ,
 Tu mi vieni a burlar ?
 ALI. No , figlia mia ,
 Vien meco : non temer .
 CEN. Bella figura
 Farei con tanta cenere ! Sai quanta
 Ne fioccherebbe giù ? Le mie Sorelle

Mi darebber de' schiaffi. E poi , qui in casa
Ho da fare , ho da dir ; va via , va via .
Vo la porta serrar .

ALI. No , figlia mia .

Nulla ti mancherà .

CEN. Ma siete matto ?

Andate .

ALI. Senza te non muovo un passo .

Figlia , osserva chi son .

Si scuopre

CEN. Resto di sasso !

ALI. Fa silenzio : odi un rumore ,
Che crescente s' avvicina ?

si ode il rumore di una carrozza

Sù : scendete : voi dovete .

*apre la porta e dalla carrozza es-
cono 4 Paggi e due Damigelle*

L' innocenza corteggiar .

alle Dame

Vesti , veli , vezzi , e piume
Preparaste ? Tutto ? Bene .

Abbigliata in gran costume
Nella Reggia deve entrar .

Voi restate , — spolverate

ai paggi

Custodite , — non partite .
Tu mi guardi ? Ti confondi ?

alla Generent.

Cosa pensi ? Non rispondi ?

Questa vita è un gran Teatro ,

Il contento è la Commedia ,

La disgrazia è la Tragedia ;

Ma al calarsi della tenda

La bellezza — l' ambizione ,

La ricchezza — la dottrina ,

Tutto tutto in conclusione

Si rovina — sfuma , e v' à !

La Bontà trionfa sola

Brilla sola la Bontà !

Ah ! fà cuor , fà cuor figliuola :

L' Innocenza in trono andrà .

*Le Dame e Cener. vanno in car-
rozza con Alid. La porta si chiu-
de, si sente la partenza della car-
rozza , ed i Paggi rassettano la
camera.*

S C E N A VIII.

Deliziosa nel Palazzo di Don Ramiro

DANDINO *entrando con CLORINDA , e TISBE sotto al braccio .*
DON MAGNIFICO , e DON RAMIRO .

DAN. **M**La bravo , bravo , bravo !
Caro il mio don Magnifico ! Di vigne ,
Di vendemmie , di vino ,
M' avete fatta una dissertazione !
Lodo il vostro talento .
Si vede che ha studiato .

a D. Ramiro

Si porti sul momento
Dove sta il nostro vino conservato ;
E se sta saldo , e intrepido
Al trigesimo assaggio ,
La promuovo all' onor di Cantiniero .
Io distinguo i talenti , e premio il Saggio .

MAG. Prence ! L' Altezza vostra
E' un pozzo di bontà ! Più se ne cava
Più ne resta a cavar . (Figlie , vedete ?
Non regge al vostro merto :
N' è la mia promozione indizio certo .)
Clorinduccia , Tisbina ,

Tenete allegro il Re . Vado in cantina .
parte

RAM. (Esamina , disvela , e fedelmente
Tutto mi narrerai . Anch' io fra poco
Il cor ne tenterò . Del volto i vezzi
Svaniscon con l' età ; ma il core . .)

DAN. (Il core
D' ambedue queste belle
Di Chinchaglier mi sembra una bottega
Piena di bagattelle . Nella testa
V' è un est locanda .) Udisti ?

forte

Il mio volere hà forza d' un Editto .
Eseguisci volando il cenno mio .

RAM. Obbedirò

DAN. Fido Vassallo , addio .

parte D. Ramiro

Ora sono con voi . Tu mi rassembri
a Clor.

La Venere de Medici ,
Tu quella de Chirurghi . Anime belle ,
a Tis.

Poco dirò se vi dirò due stelle .
CLO. Altezza . . con permesso . .

a Tis.

(La maggior son io ; onde la prego
Darmi la preferenza .)

TIS. Con sua buona licenza . .

*tirandolo a se ora l' una , ora
l' altra*

(La minore son io ,
M' invecchierò più tardi .)

CLO. Scusi . . (quella è fanciulla .
Proprio non sa di nulla .)

TIS. Permetta (quella è un acqua senza sale :
Non fa nè ben nè male .)

CLO. Di grazia . (I dritti miei
La prego bilanciar .)

TIS. Perdoni . . (sappia . . .
C'è qualche cuscinetto .)

CLO. Ascolti . . (quel candore è di bianchetto .)

TIS. Senta . .

CLO. Mi favorisca . .

DAN. Anime care !

Mi volete spaccar ? Non dubitate ;

Ho due occhi reali ,

E non adopro occhiali .

Fidati pur di me . Sta allegra o cara .

ora all' una ora all' altra

(Stò fra Scilla , e Cariddi ,

Due femmine ! Alla larga !

Il fuggire è prudenza .

Se avessi invece d' un cento cervelli ,
Tanto si finirebbe ai Pazzarelli .)

e parte

TIS. M' inchino a vostr' Altezza ,

deridendosi a vicenda fra loro

CLO. Anzi all' Altezza vostra .

TIS. Verrò a portarle qualche memoriale .

CLO. Lectum .

TIS. Ce la vedremo .

CLO. Forse sì , forse no !

TIS. Poder del Mondo !

CLO. Le faccio riverenza .

con rabbia

TIS. Oh ! Mi sprofondo !

partono da parti opposte

SCENA IX.

Galleria Reale

*Tavolini con recapito da scrivere , e sedie all' intorno
D. MAGNIFICO , e CAVALIERI che gli pongono
al collo una decorazione analoga .*

CORO.

Conciosiacosachè

Trenta botti già gustò ,

e

E bevuto ha già per tre,
 E finor non barcollò:
 E' piaciuto a sua Maestà
 Nominarlo Cantinier,
 Intendente dei Bicchier,
 Con estesa autorità,
 Presidente al Vendemmiar,
 Direttor dell' evoè;
 Onde tutti intorno a te
 Ci affolliamo quì a saltar.

MAG.

Intendente? — Direttor?
 Presidente? — Cantinier?
 Grazie! Grazie! — Che piacer!
 Che girandola — hò ne cor.

Si venga a scrivere — quel che dettiamo.

I Coristi si pongono ai tavolini

Sei mila copie — poi ne vogliamo.

CORO.

Già pronti a scrivere — tutti siam quì.

MAG.

Noi Don Magnifico: — questo in Majuscole:

osserva scrivere

Bestie! Majuscole. — Bravi, così.
 Noi Don Magnifico — Duca e Barone
 Dell' antichissimo — Monte Fiascone,
 Gran' Intendente — Gran Presidente,
 Con altri titoli — con venti etcetera,

Per nostra propria — autorità
 Riceva l' ordine — chi leggerà:
 Di più non mescere — per anni quindici
 Nel vino amabile — d'acqua una gocciola,
 Alias capietur — et stranguletur,
 Perchè ita etcetera — la onde etcetera
 Nell' anno etcetera — Barone etcetera

CORO.

Barone etcetera — è fatto già.

MAG.

Ora affigetelo — per la città.

CORO

Il pranzo in ordine — andiamo a mettere:

Vino a diluvio — si beberà.

MAG.

Premio bellissimo — di piastre sedici

A chi più Malaga — si succhierà.

partono tutti

S C E N A X.

*DANDINO e D. RAMIRO correndosi l'uno incontro all' altro
 con precauzione, onde non essere uditi.*

RAM.

Zitto, zitto, piano : piano :
 Senza strepito, e rumore:
 Delle due qual' è l' umore?
 Esattezza, e verità.

DAN.

Sottovoce: a mezzo tuono :
 In estrema confidenza :

Sono un misto d'insolenza
Di capriccio, e vanità.
RAM. E Alidoro mi dicea
Che una figlia del Barone . . ?
DAN. Eh! il Maestro ha un gran testone,
Oca eguale non si dà.
Son due vere banderuole;
Ma convien dissimular
RAM. Se le sposi pur chi vuole;
Seguitiamo a recitar.

S C E N A X I.

CLORINDA, e TISBE, e detti.

CLO. **P**rincipino, dove siete?
TIS. Principino, dove state?
a 2 Ah! perchè m' abbandonate?
Mi farete disperar.
CLO. Io vi voglio . . .
TIS. Vi vogl' io . . .
DAN. Ma non diamo in bagattelle:
Maritarsi a due sorelle
Tutte insieme non si può!
Una sposo.
a 2 E l' altra?
DAN. E l' altra?

All' amico la darò.
a 2 No no no no no no
Un scudiero! oibò oibò
RAM. Sarò docile amoroso,
Tenerissimo di cuore.
CLO. TIS. Un scudiero! no Signore
a 2 Un scudiero! questo no.
CLO. Con un anima plebea!
TIS. Con un aria dozzinale!
a 2 Mi fa male, mi fa male
Solamente a immaginar.
RAM. DAN. La scenetta è originale
Veramente da contar!

S C E N A X I I.

CORO di CAVALIERI di dentro: indi ALIDORO

CORO **V**enga, inoltri, avanzi il piè.
Anticamera non v' è.
RAM. DAN. Sapientissimo Alidoro,
Questo strepito cos' è?
ALI. Dama incognita quà vien,
Sopra il volto un velo tien.
CLO. TIS. Una Dama!
ALI. Signor sì.

a 4
 ALL. Ma chi è?
 DONNE Nol palesò.
 ALL. Sarà bella?
 ALL. Si ... e ... no.
 DAN. DAM. Chi sarà?
 ALL. Ma non si sà.
 CLO. Non parlò?
 ALL. Signora nò.
 TIS. E quì vien?
 ALL. Chi sa, perchè?
 TUTTI Chi sarà... chi è... perchè?
 Non si sà — si vedrà.
 CLO. TIS. Gelosia già già mi lacera.
 Già il cervel più in me non è.
 ALL. Gelosia già già le rosica.
 Più il cervello in lor non è.
 DAM. a 5 Un ignoto arcano palpito,
 Ora m'agita, e perchè?
 DAN. Diventato son di zucchero!
 Quante mosche intorno a me!

SCENA XIII.

CAVALIERI, che precedono e si schierano in doppia
 fila per ricevere CENERENTOLA in abito
 ricco, ed elegante, velata.

CORO Ah! se velata ancor
 Dal seno il cuor — ci ha tolto,
 Se svelerà quel volto
 Che sarà?
 CEN. Sprezzo quei don, che versa
 Fortuna capricciosa:
 M'offra chi mi vuol sposa
 Rispetto, amor, bontà.
 RAM. (Di quella voce il suono
 Ignoto al cor non scende;
 Perchè la speme accende?
 Di me maggior mi fa?)
 DAN. Begli occhi, che dal velo
 Vibrare un raggio acuto,
 Svelatevi un minuto,
 Almen per civiltà.
 CLO. TIS. Vedremo il gran portento
 Di questa rarità.

Cen. si scuopre

TUTTI

Ah!

Parlar, pensar, vorrei:
Parlar, pensar, non sò.

Questo è un ^{inganno} oh dei!
_{incanto}

Quel volto m' atterrò.

ALI.

Parlar, pensar vorrebbe:

Parlar, pensar, non può.

Amar già la dovrebbe;

Il colpo non sbagliò.

SCENA ULTIMA

D. MAGNIFICO *correndo, e detti.*

MAG.

Signor Altezza, è in tavola...

Che... co... che... si... che bestia!

Quando si dice: i simili!

Non sembra Cenerentola?

*vede Cenerentola, e rimane
confuso*

CLO. TIS.

Pareva ancora a noi;

Ma a riguardarla poi,

La nostra è goffa, attratta,

Questa è un pò piú ben fatta;

Ma poi non è una Venere

Da farci spaventar.

MAG.

Quella sta nella cenere,

Ha stracci sol per abiti!

CEN. ALI.

(Il vecchio guarda, e dubita.)

RAM.

(Mi guarda, e par che palpiti.)

DAN.

Ma non facciam le statue.

Patisce l' individuo.

Andiamo presto a tavola,

Poi balleremo il taice,

E quindi la bellissima

Con me s' ha da sposar.

ALTRI

Andiamo, andiamo a tavola,

Si voli a giubilar.

RAM.

Oggi che fo da Principe

Per quattro vo mangiar.

TUTTI

Mi par d' essere sognando

Fra giardini, e fra boschetti,

I ruscelli sussurrando,

Gorgheggiando gli augelletti,

In un mare di delizie

Fanno l' anima nuotar;

Ma ho timor che sotto terra

Piano piano, a poco a poco

Si sviluppi un certo foco,

E improvviso a tutti ignoto,

f

(42)

Balzi fuori un terremoto,
Che crollando, strepitando,
Fracassando, sconquassando
Poi mi venga a risvegliar,
E ho paura che il mio sogno
Vada in fumo a dileguar.

Fine dell' Atto Primo .

(43)

A T T O II.

—*—
S C E N A I.

Gabinetto nel Palazzo di D. Ramiro

DON MAGNIFICO *pensieroso* , CLORINDA , e TISBE .

MAG. **Q**uesto Mondo è un Timballe .
C'è un po di tutto . V'è del ben , del male .
Fu un grand'Uom chi lo disse ,
E un Uom più grande assai quel che lo scrisse .
Che giornata curiosa ! Ho nella testa
Quattro mila pensieri . Ci mancava
Questa madama Anonima !

CLO. E credete
Che del Principe il core ci contrasti ?
Somiglia Cenerentola e vi basti .

MAG. Somiglia tanto , e tanto ,
Che son due gocce d'acqua;e quando a pranzo
Faceva un certo verso con la bocca ,
Brontolavo fra me : per bacco ! E lei ,
Per altro non saprei
Come sognar ch'abbia pigliato a nolo
Quell' abito , que' veli ! E poi conosce

Se sò menar de' schiaffi traboccanti ;
 Onde venirmi innanti . . .
 No : possibil non è .

TIS. Questa figliastra
 Fino in chi la somiglia è a noi funesta .

MAG. Ma sai tu , che tempesta
 Mi piomberebbe addosso ,
 Se scopre alcun come ho dilapidato
 Il Patrimonio suo ? Per abbigliarvi ,
 Al verde l' ho ridotto : è diventato
 Un vero sacco d' ossa ; ah se si scuopre ,
 Avrei trovato il resto del carlino !

CLO. E paventar potete a noi vicino ?

MAG. Vi son buone speranze ?

CLO. Eh niente , niente .

TIS. Posso dir ch'è certezza .

CLO. Io quasi quasi
 Potrei dar delle cariche .

TIS. In segreto
 Mi ha detto : Anima mia !
 E , fatto un gran sospiro , è andato via .

CLO. Un sospiro cos'è ? Quando mi vede
 Subito ride .

MAG. Ah ! dunque
Con aria di seria riflessione

Quì sospira , e quì ride !
 CLO. Dite : Papà Barone ,
 Voi che avete un testone ,
 Qual è il vostro pensier ; ditelo schietto ?
 MAG. Giocato ho un ambo , e vincerò l' eletto .
 Da voi due non si scappa . Oh come , oh come
 Figlie mie benedette ,
 Si parlerà di me nelle gazzette !
 Questo è il tempo opportuno
 Per rimettermi in piedi . Lo sapete ,
 Io sono indebitato . . .
 Fino i stivali a tromba ho ipotecato .
 Ma che flusso , e riflusso
 Avrò di Memoriali ! . . Ah questo solo
 E' il paterno desio ;
 Che facciate il Rescritto a modo mio .
 C' intenderem fra noi . . .
 Viscere mie , mi raccomando a voi .
 Sia qualunque delle Figlie ,
 Che fra poco andrà sul Trono ,
 Ah non lasci in abbandono
 Un magnifico Papà !
 Già mi par che questo , e quello
 Conficcandomi a un cantone ,
 E cavandosi il cappello

Incominci : Sor Barone ,
 Alla figlia sua Reale
 Porterebbe un Memoriale ?
 Prenda poi la cioccolata :
 E una doppia ben conciata
 Faccia intanto scivolar .
 Io rispondo : Eh ! .. si .. ; vedremo .
 Già è di peso ? Parleremo :
 Da Palazzo può passar .
 Mi rivolto , e vezzozetta
 Tutta odori , e tutta unguenti ,
 Mi s' inchina una Scuffietta
 Fra sospiri , e complimenti :
 Baroncino : si ricordi
 Quell' affare : e già m' intende
 Senza argento , parla ai sordi !
 La manina alquanto stende
 Fa una piastra sdrucchiolar .
 Io galante : occhietti bei !
 Ah ! per voi che non farei ?
 Io vi voglio contentar .
 Mi risveglio a mezzo giorno .
 Suono appena il Campanello ,
 Che mi vedo al Letto intorno ,
 Supplichevole drappello .

Questo cerca protezione ,
 Quello ha torto , e vuol ragione ;
 Chi vorrebbe un Impieguccio ,
 Chi una Cattedra ed è un Ciuccio ,
 Chi l' Appalto delle Spille ,
 Chi la Pesca dell' Anguille :
 Ed intanto in ogni lato
 Sarò zeppo , e contornato
 Di Memorie , e Petizioni ,
 Di Galline , di Sturioni ,
 Di Bottiglie , di Broccati ,
 Di Candele , e Marinati ,
 Di Ciambelle , e Pasticcetti ,
 Di Canditi , e di Confetti ,
 Di Piastroni , di Doblioni ,
 Di Vainiglia , e di Caffè !
 Basta basta : non portate
 Terminate : ve n' andate ?
 Serro l' uscio a catenaccio .
 Importuni , seccatori !
 Fuori , fuori : via da me .

parte

TIS. Ti sogni ancor che il Principe
 Vada pensando a te ?

CLO. Me lo domandi ?

TIS. Serva di Vostr' Altezza .
 CLO. Oh! a suoi comandi .
*partono deridendosi da par
 opposte*

S C E N A II.

RAMIRO , indi CENERENTOLA fuggendo da DANDINO ,
 poi ALIDORO in osservazione .

RAM. Ah! Questa bella Incognita
 Con quella somiglianza all' infelice ,
 Che mi colpì stamane ,
 Mi v'è destando in petto
 Certa ignota premura!.. Anche Dandino
 Ne sembra innamorato .
 Eccoli : udirli or qui potrò celato .
Si nasconde .

DAN. Ma non fuggir . Per bacco ! quattro volte
 M' hai fatto misurar la Galleria .

CEN. O mutate linguaggio , o vado via .

DAN. Ma che ? Il parlar d' amore
 E' forse una stoccata ?

CEN. Ma s'io d' un altro sono innamorata ?

DAN. E me lo dici in faccia ?

CEN. Ah! mio Signore ,
 Deh! non andate in collera

Col mio labbro sincero .

DAN. Ed ami ?

CEN. Scusi . . .

DAN. Ed ami ?

CEN. Il suo Scudiero .

RAM. Oh gioja ! Anima mia !

ALI. (Va a maraviglia.)

RAM. Ma il grado , e la ricchezza
 Non seduce il tuo cuore ?

palesandosi

CEN. Mio fasto è la virtù , ricchezza è amore .

RAM. Dunque saresti mia ?

CEN. Piano : Tu devi pria
 Rintracciare , conoscere chi sono ,
 Esaminar la mia fortuna .

RAM. Io teco ,

Cara , verrò volando :

CEN. Fermati : non seguirmi : io tel comando

RAM. E come dunque ?

CEN. Tieni :

gli da uno smaniglio

Cercami , e alla mia destra

Il compagno vedrai .

E allor , se non ti spiaccio , allor m' avrai .

via : pausa

RAM. Dandino, che ne dici?
 DAN. Eh! dico, che da Principe
 Sono passato a far da testimonio.
 RAM. E allor, se non ti spiaccio . . allor mi avrai?
 Quali enigmi son questi! Ah mio sapiente
vede Alid.

Venerato Maestro: il cor m'ingombra
 Misterioso amore.
 Che far degg'io?

ALL. Quel che consiglia il core.

RAM. Principe più non sei. Di tante sciocche
 Si vuoti il mio palazzo. Olà, miei fidi,
*si presentano i Cavalieri
 suoi seguaci*

Sia pronto il nostro cocchio, e fra momenti . . .
 Così potessi aver l'ali de' venti!

Si: ritrovarla io giuro:
 Amore, Amor mi muove,
 Se fosse in grembo a Giove
 Io la ritroverò.

allo smaniglio

Pegno adorato, e caro,
 Che mi lusinghi almeno,
 Oh come al labbro, e al seno
 Come ti stringerò!

CORO Ah qual tumulto ha in seno!

Comprenderlo non so.
 RAM. Noi voleremo — Domanderemo
 E COR. Ricercheremo — Ritroveremo.
 RAM. Dolce Speranza — freddo Timore.
 Dentro al mio core — stanno a pugar.
 Amore, Amore — mi hai da guidar.
parte co' seguaci

ALL. La notte è omai vicina.
 Col favor delle tenebre
 Rovesciandosi ad arte la Carrozza
 Presso la casa del Baron . . potrei . . .
 Son vicini alla meta i desir miei.
parte in fretta

DAN. Ma dunque io son un Ex? Dal tutto al niente,
 Precipito in un tratto?
 Veramente ci ho fatto
 Una bella figura!

SCENA III.

D. MAGNIFICO, e DETTE

MAG. Scusi la mia premura;
 Ma quelle due Ragazze
 Stan con la febbre a freddo. Si potrebbe
 Sollecitar la scelta?

- DAN. È fatta, amico .
- MAG. È fatta ? ah per pietà : dite , parlate .
È fatta ? E i miei germogli . . .
In queste stanze a vegetar verranno ?
- DAN. Tutti poi lo sapranno .
Per ora è un gran segreto .
- MAG. E quale e quale ?
Clorinduccia , o Tisbetta ?
- DAN. Non giudicate in fretta .
- MAG. Lo dica ad un Papà .
- DAN. Ma silenzio .
- MAG. Si sà , via dica presto
- DAN. Non ci ode alcuno . . ?
- MAG. In aria
Non si vede una mosca .
- DAN. È un certo arcano ,
Che farà sbalordir .
- MAG. Sto sulle spine .
- DAN. Poniamoci a sedere
- MAG. Presto per carità .
- DAN. Voi sentirete
Un caso assai bizzarro .
- MAG. (Che volesse
Maritarsi con me ?)
- DAN. Mi raccomando ! . .

- MAG. Ma si lasci servir .
- DAN. Sia sigillato
Quanto ora udrete dalla bocca mia .
- MAG. Io tengo in corpo una Segreteria .
- DAN. Un segreto d'importanza ,
Un arcano interessante
Io vi devo palesar .
È una cosa stravagante :
Vi farà trasecolar .
- MAG. Senza battere le ciglia ,
Senza manco trarre il fiato
Io mi pongo ad ascoltar .
Starò qui petrificato
Ogni sillaba a contar .
- DAN. Uomo saggio , e stagionato
Sempre meglio ci consiglia :
Se sposassi una sua figlia
Come mai l'ho da trattar ?
- MAG. (Consigliar son già stampato !
Ma che eccesso di clemenza !)
Mi stia dunque Sua Eccellenza ,
Bestia ! . . Altezza ad ascoltar .
Abbia sempre pronti in sala
Trenta Servi in piena gala ,
Centosedici Cavalli ,

Duchi, Conti, e Marescialli,
A dozzine Convitati,
Pranzi sempre con Gelati,
Poi Carrozze poi Bombè.

DAN. Vi rispondo senza arcani :

Che noi siamo assai lontani :
Io non uso a far de Pranzi,
Mangio sempre degli avanzi,
Non m' accosto a gran Signori,
Tratto sempre Servitori.
Me ne vado sempre à piè

MAG. Mi corbella ?

DAN. Gliel prometto .

MAG. Questo dunque ?

DAN. È un romanzetto .

È una burla il Principato,
Sono un uomo mascherato ;
Ma venuto è il vero Principe,
M'ha strappata al fin la maschera,
Io ritorno al mio mestiere . . .
Son Dandino il Cameriere . . .
Rifar letti, spazzar abiti,
Far la barba, e pettinar
Far la barba, e pettinar ! . . .

MAG. Di quest' ingiuria — di questo affronto

Il vero Principe — mi renda conto .

DAN. Oh non s'incomodi — non farà niente

Ma parta subito — immantinente .

MAG. Non partirò ,

DAN. Lei partirà ,

MAG. Sono un Barone ,

DAN. Pronto è il bastone .

MAG. Ci rivedremo ,

DAN. Ci parleremo ,

MAG. Non partirò ,

DAN. Lei partirà .

MAG. Tengo nel cerebro — un contrabasso ,

Che basso basso — frullando và .

Da cima a fondo — poter del mondo !

Che scivolata — che gran cascata !

Eccolo eccolo — tutti diranno :

Mi burleranno — per la Città .

DAN. Povero diavolo ! — È un gran sconquasso ,

Che d' alto in basso — piombar lo fa ,

Vostr' Eccellenza — abbia pazienza .

Se vuol rasojo — sapone , e pettine

Saprò arricciarla — sbarbificarla :

Ah ah ! guardatelo — l' allocco è là .

SCENA IV.

ALIDORO *solo*

Mi seconda il Destino . Amor pietoso
Favorisce il disegno : anche la notte
Procellosa , ed oscura
Rende più natural quest' avventura .
La carrozza è già in pronto . Ov'è Dandino?
Seco lo vuol nel suo viaggio . Oh come
Indocile s'è fatto ed impaziente !
Che lo pizzica amor segno evidente .

via

SCENA V.

Sala Gotica in casa di D. Magnifico

GENERENTOLA nel solito abito accanto al foco .

CEN. **Q**uanto sei caro ! E quello
guarda lo smaniglio con compiacenza
Cui dato ho il tuo compagno ,
È più caro di te . Quel Signor Principe
Che pretendea con quelle smorfie ! oh bella !
Io non bado a ricami , ed amo solo

Bel volto , e cor sincero ,
E do la preferenza al suo Scudiero .
Le mie Sorelle intanto . . . ma che occhiate !
Pareano stralunate ! . . . Qual rumore ! . . .

*bussano fortem.
Cen. apre*

(Uh ! chi vedo ! che ceffi !) Di ritorno ?
Non credea che tornaste avanti giorno .

SCENA VI.

D. MAGNIFICO , CLORINDA , e TISBE .

CLO. (**M**a ve l'avevo detto !
MAG. Ma cospetto ! Cospetto !
Similissime sono affatto , affatto .
Quella è l'original , questa è il ritratto .)
Hai fatto tutto ?
CEN. Tutto .
Perchè quel ceffo brutto
Voi mi fate così ?
MAG. Perchè , perchè . . . ?
Per una certa strega ,
Che rassomiglia a te .
CLO. Su le tue spalle
Quasi mi sfogherei .

h

CEN. Povere spalle!
 Cosa ci hanno che far ?

TIS. Oh ! Fa mal tempo .
 Minaccia un temporale .

MAG. Altro che temporale !
 Un fulmine vorrei ,
 Che incenerisse il Camerier . . .
Lampi e tuoni ,

CEN. Ma dite
 Cosa è accaduto ? Avete
 Qualche segreta pena !

MAG. Sciocca ! va là : va a preparar la cena .

CEN. Vado , si vado . (Uh che cattivo umore ! ...
 Ma lo Scudiere mio mi stà nel core .)
segue temporale

SCENA VII.

D. MAGNIFICO, TISBE, CLORINDA *indi* RAMIRO *da* Principe,
 e DANDINO .

MAG. **S**vergonata mia prole ! Ma che tempo ?
 Piove a diluvio !

CLO. Zitto . . . non sentite ?

MAG. Una carrozza .

CLO. Che gran botto !
si sente cadere una carrozza .

MAG. È fatta !
 Non si rialza più .

TIS. Forse qualcuno
 Rovesciato sarà .

DAN. Soccorso . . . aita !
di dentro

TIS. Corriamo a sollevarli .

CLO. Scioccarella !
 Che importa a te di chi si rompe il collo ?
*si sente bussare , si apre . ed entra
 Dandino , indi D. Ramiro*

MAG. Diavolo ! chi sarà !

DAN. Scusate , amico ,
 La carrozza del Principe
 Ribaltò . . . ma chi vedo ?
a D. Magnifico

MAG. Uh ! siete voi ?

DAN. Ma il Principe dov' è ?
 Lo conoscete ?
accennando D. Ramiro

MAG. Lo Scudiero ? Ih guardate !

RAM. Signori , perdonate
 Se una combinazione . . .

MAG. Che dice ! si figuri ! Mio Padrone .
 (Eh ! Non senza perchè venuto è quà .

La sposa , figlie mie , fra voi sarà .)

Ehi presto , Cenerentola

Porta la sedia nobile .

RAM. No no : pochi minuti . Altra carrozza
Pronta ritornerà .

MAG. Ma che ! Le pare ?

CLO. Ti sbriga , Cenerentola .

SCENA VIII.

CENERENTOLA reca la sedia a DANDINO credendolo Principe .

CEN. **S**on qui .

MAG. Dalla al Principe , bestia !

Eccolo lì .

CEN. Questo ! oh che vedo ! Principe

fuggendo confusa

RAM. T' arresta .

Che !.. lo smaniglio.. È lei! che gioja è questa!

Siete voi ?

CEN. Voi Prence siete ?

TIS. CLO. Qual sorpresa !

DAN. Il caso è bello .

MAG. Ma . . .

RAM. Tacete . . .

MAG. Addio cervello . . .

Se . . .

RAM. DAN. Silenzio .

a 6 Che sarà !

Questo è un nodo avviluppato :

Questo è un gruppo rintrecciato :

Chi sviluppa più inviluppa ,

Chi più sgruppa più raggruppa :

Ed intanto la mia testa

Vola vola , e poi s' arresta :

Vo' tenton per l' aria oscura ,

E comincio a delirar .

MAG. Ma in somma delle somme ,
Altezza , cosa vuole ?

RAM. Piano : non più parole :
Questa sarà mia sposa .

a Cener.

a 3. Ah ah ! Dirà per ridere .

Non vedi che ti burlano ?

RAM. Lo giuro : mia sarà .

MAG. Ma fra i rampolli miei

Mi pare , a creder mio . . .

RAM. Per loro non son io .

Ho l' anima plebea ,

Non troppo ricchi mobili , saranno
Posti al pubblico incanto .

Tis. Che fia di noi frattanto !

ALI. Il bivio è questo .

O terminar fra la miseria i giorni ,
O curve a piè del trono
Implorar grazia , ed impetrar perdono .

Nel vicin Atrio io stesso

Presago dell' evento ,

La Festa nuziale ho preparata .

Questo questo è il momento .

CLO. Abbassarmi con lei ! Son disperata .

Disperata ! E per che ? Sarei ben pazza

A paventar la sorte .

Son femmina , e se guardo , e se sospiro

Dovunque il piede aggiro

Ritroverò cascanti e pretendenti ,

E potrò farmi sposa in due momenti .

Dell' età nel più bel fiore ,

Disperarmi non vogl' io ;

Che un tantin tantin d' amore

Ancor io saprò destar .

Un occhiatina a tempo

Anch' io la so vibrar .

Umor , volto , carattere ,
Anch' io lo so cangiar .

Smorfiosa , Capricciosa ,
Languida , Stravagante ,

Docile , Intollerante ,

Or Agnelletta , or Vipera

Se bizzarria mi pizzica

Io posso diventar .

E tanti , tanti , tanti

Intorno avrò d' amanti ;

Che al fin lo sposo a scegliere

Io non dovrò penar .

Parte

ALI. La pillola è un pò dura ;
Ma inghiottirla dovrà ; non v' è rimedio :
E Voi cosa pensate ?

Tis. Cosa penso !

Mi accomodo alla sorte ,
Se mi umilio alla fin non vado a morte ,

parte

ALI. Giusto Ciel ti ringrazio ! I voti miei
Non han più che sperar. L'orgoglio è oppresso,
Sarà felice il caro Alunno , in trono
Trionfa la Bontà : contento io sono .

parte

SCENA ULTIMA

Atrio adorno di festoni di fiori , e riccamente illuminato ;

*Siedono in due ricche sedie D. RAMIRO e CENERENTOLA
in abito reale DANDINO, DAME, e CAVALIERI intorno.*

*In un angolo D. MAGNIFICO confuso, indi
ALIDORO, CLORINDA, TISBE, mortificate
coprendosi il volto.*

CORO **D**ella Fortuna instabile — la revolubil rota
Mentre ne giungi al vertice — per te s'arresta immota.
Cade l' orgoglio in polvere — trionfa la Bontà .

RAM. Sposa ..

CEN. Signor , perdona

La tenera incertezza ,

Che mi confonde ancor . Poc' anzi , il sai ,

Fra la cenere immonda . . .

Ed or sul Trono .. e un Serto mi circonda ..

MAG. Altezza .. a voi si prostra ..

CEN. Nè mai m' udrò chiamar la Figlia vostra ?

RAM. Quelle orgogliose . . .

CEN. Ah Prince !

Io cado ai vostri piè . Le antiche ingiurie

Mi svanir dalla mente .

Sul Trono io salgo , e voglio

Starvi maggior del trono :

E sarà mia vendetta il lor perdono .

Nacqui all' affanno , al pianto .

Soffrì tacendo il core ;

Ma per soave incanto ,

Dell' età mia nel fiore ,

Come un baleno rapido

La sorte mia cangiò .

No no : tergete il ciglio :

Perchè tremar , perchè ?

A questo sen volate :

*al Padre ,
e sorelle*

Figlia , Sorella , Amica :

Tutto trovate in me .

GLIALTRI, M' intenerisce , e m' agita .

e COR. È un Nume agli occhi miei .

Degna del Tron tu sei ;

Ma è poco un Trono a te .

CEN. Padre .. Sposo .. Amico .. oh istante !

Non più mesta accanto al fuoco

Starò sola a gorgheggiar .

Ah ! Fu un lampo , un sogno , un gioco ,

Il mio lungo palpar .

CORO Tutto cangia a poco a poco :

Cessa al fin di sospirar .

Di Fortuna fosti 'l giuoco .

Incomincia a giubilar .

F I N E .